

2° STATI GENERALI DEL

# PATRIMONIO INDUSTRIALE

Roma · Tivoli  
9 · 11 Giugno 2022



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER IL PATRIMONIO  
ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Promosso e organizzato da:

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA  
CIVILE EDILE E AMBIENTALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

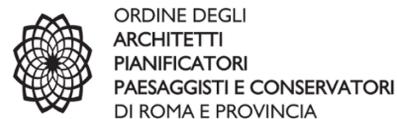
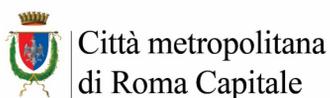
In collaborazione con:



Sponsor:



Patrocini istituzionali:



Fondazioni:



Partecipano:



Per la realizzazione del convegno, è stato richiesto un contributo alla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura”

## comitato scientifico | consiglio direttivo AIPAI

Presidente del comitato: Edoardo Currà | *Presidente AIPAI*

Carolina Lussana | *Vice presidente AIPAI*

Antonio Monte | *Vice presidente AIPAI*

Manuel Ramello | *Vice presidente AIPAI*

Renato Covino | *Past president AIPAI*

Giovanni Luigi Fontana | *Past president AIPAI*

Massimo Preite | *Referente internazionale AIPAI*

Laura Severi | *Segretario AIPAI*

Martina Russo | *Tesoriere AIPAI*

Francesco Antonioli

Massimo Bottini

Alessandra Brignola

Maria Carcasio

Maria Elena Castore

David Celetti

Sara De Maestri

Marina Docci

Vittoria Ferrandino

Jacopo Ibello

Amedeo Lepore

Franco Mancuso

Rossella Maspoli

Claudio Menichelli

Cristina Natoli

Antonello Pagliuca

Cesira Paolini

Marco Parini

Eugenio Rogano

Silvia Tardella

Rita Vecchiattini

Augusto Vitale

Ilaria Zilli

## comitato d'onore

Clementina Barucci

Ana Cardoso de Matos

Ugo Carughi

Eusebi Casanelles

Marco Doria

Fabio Fatiguso

Antonella Guida

Riccardo Gulli

Florence Hachez-Leroy

Albrecht Helmuth

Valeriè Nègre

Miles Oglethorpe

Piera Sette

Julian Sobrino

Guido Zucconi

# 2° SGPI

Roma · Tivoli

## 2° Stati Generali del Patrimonio Industriale

Roma 9-11 giugno 2022

L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – AIPAI, nel celebrare i 25 anni di impegno sul fronte del censimento, della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio industriale, chiama nuovamente a riunirsi studiosi, amministrazioni, enti preposti alla conservazione e alla tutela, progettisti, associazioni, operatori turistici e tutti i soggetti coinvolti nel vasto impegno in questo ancora-giovane ambito di *heritage*.

### Congresso internazionale | call for papers

#### Aree tematiche

- 1 macchine e cicli produttivi storici del patrimonio industriale
- 2 città e territori dell'industria
- 3 paesaggi della produzione
- 4 infrastrutture e patrimonio urbano
- 5 la costruzione per l'industria: innovazione tecnologica e sperimentazione di materiali, tecniche e procedimenti
- 6 memoria dell'industria e del lavoro
- 7 storia e cultura del lavoro
- 8 conservazione restauro e recupero
- 9 riuso e pratiche di rigenerazione
- 10 immagini e comunicazione dell'industria
- 11 turismo industriale: esperienze di fruizione e mobilità

Informazioni  
ulteriori su:

[www.dicea.uniroma1.it](http://www.dicea.uniroma1.it)  
[www.patrimonioindustriale.it](http://www.patrimonioindustriale.it)

## programma

I lavori congressuali si svolgeranno dal 9 all'11 giugno 2022 a Roma e Tivoli, e saranno strutturati intorno a diverse attività:

- keynote speech, con interventi dei più importanti studiosi del patrimonio industriale;
- sessioni parallele del congresso, nelle quali saranno presentati i più di 250 contributi scientifici pervenuti;
- tavoli tematici, nei quali saranno discussi specifici temi di attualità nel campo del patrimonio

## sedi

Il convegno si svolgerà tra Roma e Tivoli, presso:

**Sede di san Pietro in Vincoli della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma «La Sapienza»**

Via Eudossiana 18, Roma

**Santuario di Ercole Vincitore (Istituto Villa Adriana e Villa d'Este - VILLAE, MiC)  
Ex cartiera Segrè**

Via degli Stabilimenti 5, Tivoli

# 2° SGPI

Roma · Tivoli

I territori e le città contemporanei sono innervati dai segni della produzione e del lavoro: da quelli impressi nel paesaggio post-industriale a quelli ravvisabili nell'organizzazione, nelle aspirazioni e nelle criticità della società attuale. Sono gli effetti visibili di un passato molto prossimo, impossibili da trascurare per le sfide culturali, economico-sociali e ambientali del presente e degli anni a venire. Il recupero del Patrimonio Industriale è perciò strategico e passa per il riconoscimento dei valori propri dell'eredità industriale che, grazie all'affermazione e alla diffusione dei metodi dell'Archeologia Industriale, porta all'emersione di cospicui giacimenti della memoria che aiutano a comprendere modi e strutture della società e dell'uomo contemporaneo.

È un processo di arricchimento collettivo che rende ancora più chiara l'urgenza di diffondere gli strumenti d'indagine, di lettura e di tutela che sin dall'origine sono prerogativa delle diverse discipline fondative dell'archeologia industriale, a partire da quelle di stampo storico-economico, architettonico-tecnologico e storico industriale, a cui negli anni si sono aggiunte nuove ed essenziali sensibilità come quelle verso i caratteri paesaggistici e le qualità sanitarie e ambientali dei territori post-industriali.

Un ruolo fondamentale, in questa familiarizzazione con il passato recente, va certamente riconosciuto alle forme e agli operatori del turismo industriale e all'affermazione dell'*heritage marketing* come risorsa per l'azienda e per il suo territorio.

Le città europee in generale e quelle italiane in particolare, mostrano i segni di una stratificazione patrimoniale secolare che travalica i confini stessi delle rivoluzioni industriali. Vocazioni produttive, che si sono perpetuate nei secoli o nei millenni, lo sfruttamento prolungato di risorse naturali, l'incredibile longevità di infrastrutture o opere idrauliche a supporto delle produzioni – artigiano-organizzate prima e industriali poi – sono una caratteristica diffusa del nostro territorio che pongono il Patrimonio Industriale al centro dell'interesse delle storie – quella economica, delle costruzioni, dell'architettura, della città – e delle iniziative di governo, di pianificazione, delle azioni progettuali e di quelle imprenditoriali.

Nel clima generale di ripensamento dei contesti urbani e dei territori produttivi vi sono molti ambiti che mettono alla prova gli operatori del Patrimonio Industriale e si vuole offrire un contesto plurale per condividere studi, metodologie, buone pratiche ed esperienze positive.

Per questo il congresso si mostra molto articolato, con ben 11 aree tematiche che introducono ad una riflessione ampia, rinnovata e non limitata ai settori e agli specialismi classici dell'Archeologia Industriale.

Si riparte dalla macchina, perno dell'industria, per ampliare lo sguardo a città, territori e paesaggi, studi, strategie e prassi operative. La riflessione patrimoniale è a tutto tondo e interessa, da un lato, oggetti e organismi: le macchine utensili, i motori, le fabbriche, le architetture industriali, l'edilizia aziendale, le infrastrutture urbane, regionali e superiori; dall'altro i documenti, il mondo figurativo, la comunicazione e le testimonianze che permettono la narrazione della memoria del lavoro. Si affronta tutto lo spettro dei principi e delle azioni legate alla gestione, all'uso o alla nuova vita della fabbrica, delle architetture e delle aree industriali: dal restauro al recupero, alle pratiche di rigenerazione, occorre porre in atto visioni compiute e culturalmente compatibili per un uso contemporaneo del patrimonio.

Al centro si collocano la necessità e l'opportunità della costruzione di una coscienza condivisa del riconoscimento patrimoniale. Si arriva così ad una valorizzazione consapevole delle risorse culturali industriali, alla collaborazione tra organi di tutela, università e associazioni, come AIPAI, per la definizione di una *tutela informata*, di ogni ordine e grado, dai provvedimenti locali e pianificatori, a quelli nazionali, dai modelli posti in atto nella gestione e per lo sviluppo dei siti UNESCO del Patrimonio Industriale presenti nella World Heritage List, alle molteplici strategie sperimentate nelle prassi progettuali. Alla base la capacità di coinvolgere nel processo di tutela e rigenerazione sostenibile le risorse e i soggetti del territorio, inserendoli nel network nazionale e internazionale.

Per questo l'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – AIPAI, nel celebrare i 25 anni di impegno sul fronte del censimento, della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del Patrimonio Industriale, organizza e promuove i 2° Stati Generali del Patrimonio Industriale, che si svolgeranno a Roma dal 9 all'11 giugno 2022, per chiamare nuovamente a riunirsi studiosi, amministrazioni, enti preposti alla conservazione e alla tutela, progettisti, associazioni, operatori turistici e tutti i soggetti coinvolti nel vasto impegno in questo ancora-giovane ambito di *heritage*.

La visione congressuale è quindi di ampia prospettiva ed è ben rappresentata dall'insieme delle aree tematiche, che toccano tutti i temi dell'attualità del Patrimonio Industriale. Le numerose sessioni propongono infine specifici approfondimenti che potranno essere integrati da quelli che scaturiranno dalle submission dai partecipanti.

Edoardo Currà | Presidente AIPAI

# Contatti:

Ulteriori informazioni:

[www.patrimonioindustriale.it](http://www.patrimonioindustriale.it)

Segreteria del comitato organizzativo:

[sgpi2022aipai@patrimonioindustriale.it](mailto:sgpi2022aipai@patrimonioindustriale.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER IL PATRIMONIO  
ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA